Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 27 (1885)

Heft: 21

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXVII. 1° Novembre 1885. N. 21.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Rapporto governativo sulla pubblica educazione nell'anno 1884. — Scuole di ripetizione per le Reclute. — *In memoriam* del d.r Severino Guscetti. — Insegnamento razionale della Ginnastica. — Varietà: *Inno nazionale dedicato alla gioventù Ticinese.* — Cronaca: *Apertura di scuole in Lugano; Nomine scolastiche; Contratti simulati; Giovinetti premiati a Torino.* — Avviso per i Nuovi Soci.

Rapporto governativo sulla pubblica educazione nell'anno 1884.

IV.

Scuole di disegno.

Completiamo la rivista del Conto-Reso del Dipartimento di Pubblica Educazione per l'anno scolastico 1883-84, riproducendo il seguente brano relativo alle scuole di disegno.

Nell'anno scolastico 1883-84 venne aperta in *Vira-Gambarogno* una nuova scuola di disegno, istituita con decreto legislativo 10 maggio 1883. Così le istituzioni di questo genere raggiunsero il numero di 14, e furono frequentate complessivamente da 573 giovanetti, dei quali 267 intervennero in pari tempo alle lezioni di una scuola maggiore, ginnasiale o tecnica. È degno di menzione il fatto che la cifra degli studenti il disegno subì, in confronto coll'anno scorso, il considerevole aumento di 83 individui, lo che induce a credere che l'importanza di questo ramo si viene sempre più apprezzando nel nostro paese.

Circa l'andamento delle scuole di disegno durante l'annata non abbiamo speciali osservazioni a fare. Basti accennare che direttori, ispettori di circondario e docenti sono concordi nell'attestare come tutto sia proceduto in modo affatto regolare, tanto per la disciplina come per l'assiduità alle lezioni e l'applicazione nello studio.

Come di consueto, la visita finale ebbe luogo sugli ultimi giorni di luglio e sui primi di agosto, e fu praticata da una speciale Commissione di tre membri. Questa volta il colera scoppiato nel vicino regno d'Italia e le noje del relativo cordone sanitario posto alle frontiere del medesimo hanno impedito al signor professore Ciseri, residente a Firenze, di prestare l'opera sua come esperto. Il perchè dovette essere surrogato con altra persona, non però nuova nell'ufficio di esaminare le scuole di cui è parola.

La Commissione esaminatrice è lieta di dichiarare nel suo rapporto che, in complesso, le nostre scuole di disegno presentano di anno in anno un notevole miglioramento. Osserva nondimeno che, in poche di esse, venne tradotta in pratica la raccomandazione fatta nel precedente rapporto e consegnata in una circolare del Dipartimento di Pubblica Educazione, di data 10 novembre 1882 (veggasi Conto-Reso 1883, pag. 55), che cioè, agli allievi del primo anno, compiuto che abbiano il corso elementare d'ornato, si facciano ripetere alcune lezioni *a memoria*, affine di meglio esercitare l'occhio e la mano e stampare più profonda nella loro mente la forma dei modelli che prima hanno copiato.

La Commissione avverte pure che pochissime scuole presentarono saggi di *composizione in ornato*, i quali, sebbene non contemplati dal programma, furono consigliati perchè di una utilità incontestabile. Noi giriamo l'osservazione ai signori docenti, ai quali viene mandata copia a stampa del presente rapporto, e vivamente richiamiamo la loro attenzione su questo punto.

Così, sulla proposta della Commissione, ripetiamo la raccomandazione, già fatta altre volte, di non lasciar passare gli allievi dal semplice contorno alle classi superiori d'ombreggio, fino a tanto che non abbiano regolarmente e diligentemente esaurito il corso elementare: e questo sia detto tanto per l'or-

nato quanto per l'architettura (vignola a semplici contorni). Imperocchè è un fatto innegabile che la successiva riuscita di un allievo dipende, in grandissima parte, dalla diligenza e regolarità da lui adoperate nello studio degli elementi.

Resta ancora a raccomandarsi ai signori docenti due cose: 1° che, durante l'anno, lo stesso allievo non sia chiamato ad occuparsi di più materie: l'aforismo pedagogico, una cosa sola alla volta e questa bene, trovi la sua applicazione anche nello studio del disegno; 2° che a quei giovanetti, i quali studiano l'architettura e sono destinati all'esercizio di un mestiere, specie dell'arte muratoria, vengano fornite delle cognizioni elementari intorno al modo di stendere le perizie dei lavori, intorno ai materiali impiegati nelle costruzioni, ecc., come s'è già avuto occasione di accennare nella circolare sopraricordata.

E prima di procedere oltre, ci sia permessa un'ultima osservazione. È oramai riconosciuto da tutte le persone competenti come *i modelli fatti a mano* siano di gran lungo preferibili a quelli a stampa. Ma siccome è difficile lo averne, a noi sembra si provvederebbe all'uopo se si potesse ottenere che i migliori disegni degli allievi premiati fossero conservati nelle rispettive scuole appunto come modelli. Ma di questo ci occuperemo in apposita circolare, che intendiamo rivolgere ai singoli docenti.

Scuole di ripetizione per le Reclute.

Un decreto del Consiglio di Stato in data 10 ottobre spirante, in esecuzione della legge 6 maggio p. p. risguardante la istituzione di un corso scolastico preparatorio per i giovani che dovranno subire l'esame pedagogico innanzi alla Commissione federale di reclutamento, dispone quanto segue:

« Art. 1. Tutti i giovani obbligati, secondo i ruoli militari, alla visita sanitaria e di reclutamento e all'esame pedagogico che avranno luogo nel prossimo mese di novembre, saranno tenuti a frequentare un corso scolastico di ripetizione di 10 (dieci) giorni, in quanto non ne siano regolarmente esentuati.

« Art. 2. Tenuto calcolo delle distanze e del numero delle reclute di ciascun Comune, saranno aperte 43 scuole di ripetizione nei giorni e località qui indicati:

« *a)* Dal *21* al *31* corrente ottobre inclusivamente, in *Bedretto*, *Airolo*, *Ambrì-Sopra*, *Faido*, *Giornico*, *Olivone*, *Castro*, *Ludiano*, *Malvaglia*, *Biasca* e *Claro*:

« *b)* Dal *23* di ottobre al *3* di novembre, in *Monte-Carasso*, *Bellinzona*, *Giubiasco*, *Maglio di Colla*, *Taverne* e *Isone*;

« *c)* Dal *26* ottobre al *5* di novembre, in *Balerna*, *Caneggio*, *Mendrisio*, *Stabio*, *Ligornetto* e *Riva S. Vitale*;

« *d)* Dal *28* ottobre al *7* novembre in *Bissone*, *S. Pietro Pambio*, *Agno*, *Pura*, *Lugano*, *Pregassona*, *Vezia*, *Sessa*, *Aranno* e *Tesserete*;

« *e)* Dal *2* novembre all'*11* detto in *Vira-Gambarogno*, *Indemini*, *Ascona*, *Locarno*, *Intragna*, *Russo*, *Gordola*, *Lavertezzo*, *Cevio* e *Prato-Vallemaggia*.

« § 1. Dai giorni sopraindicati si ritengono esclusi i *festivi*.

« § 2. Un prospetto, che fa seguito al presente decreto, indica i Comuni le cui reclute sono tenute a frequentare le singole scuole.

« Art. 3. Sono dispensati dal prender parte al corso:

« *a)* Coloro che sono in grado di provare, mediante la esibizione di un certificato, d'aver seguìto, con risultati lodevoli, almeno il 3° corso di una scuola maggiore, ginnasiale o tecnica;

b) Coloro, i quali in seguito ad un esame, che avrà luogo nel giorno dell'apertura del corso, avranno dimostrato di possedere un'istruzione sufficiente e ottenuto in tutte le materie indicate nel regolamento federale 15 luglio 1879 la nota 1 equivalente a *bene*.

« §. La dispensa del corso è accordata dall'Ispettore di Circondario in una col maestro-direttore del corso stesso.

« Art. 4. Tutti gl'individui, che risulteranno definitivamente inscritti ad una scuola, dovranno intervenire regolarmente alle lezioni: ciascuna mancanza ingiustificata sarà punita con una multa di fr. 1, da versarsi entro cinque giorni nelle mani del rispettivo Capo-sezione militare.

« § 1. In caso di recidiva, l'assenza arbitraria verrà punita con un arresto di 4 a 8 ore, da applicarsi dal Capo-sezione, sempre ritenuta la multa.

« § 2. Le multe saranno devolute alla Cassa cantonale, e serviranno a coprire in parte le spese per il corso.

« Art. 5. L'insegnamento giornaliero sarà di 4 ore. Di regola,

avrà luogo dalle 8 alle 12 antimeridiane: tuttavia è lasciata facoltà all'Ispettore di Circondario ed al maestro del corso di stabilire altro orario, quando ciò sia suggerito da ragioni di maggiore comodità per gli allievi.

« Art. 6. L'insegnamento verrà dato in conformità del regolamento federale 15 luglio 1879, e ciascun allievo dovrà essere provveduto dell'occorrente per iscrivere, e del manuale intitolato: *Guida pratica per la preparazione agli esami delle reclute.*

« Art. 7. Il Dipartimento di Pubblica Educazione è incaricato di designare, per ciascuna delle indicate scuole, un maestro, al quale verrà corrisposta dallo Stato una indennità complessiva di 30 a 40 franchi, a seconda del numero delle reclute che avrà da istruire.

« Art. 8. Le scuole di ripetizione, di cui al presente decreto, sono poste sotto la sorveglianza degli Ispettori di Circondario e dei Capi-sezione, i quali avranno cura di visitarle di quando in quando, affine di accertarsi che tutto proceda regolarmente.

« Art. 9. Ciascun Comune, designato come sede di una scuola, fornirà gratuitamente il locale e le suppellettili scolastiche necessarie alla tenuta del corso.

« Art. 10. Al più tardi per il giorno *19 del corrente mese*, ogni Funzionario militare avrà fatto tenere al Dipartimento di Pubblica Educazione lo stato nominativo degli uomini del rispettivo Comune obbligati alla visita di reclutamento e all'esame pedagogico, e in pari tempo avrà diffidato, mediante speciale *ordine di marcia*, ciascun milite a presentarsi alla rispettiva scuola per le ore 8 antimeridiane precise del giorno indicato all'articolo 2.

« Art. 11. Il Dipartimento di Pubblica Educazione è incaricato della esecuzione del presente.

IN MEMORIAM DEL D.r SEVERINO GUSCETTI.

(Continuaz. vedi n. precedente.)

Quel periodo di storia patria che corre dal 1798 al 1803 — così difficile ancora da giudicare con ispassionata calma — spinse il Guscetti a tradurre dalle memorie autobiografiche di Enrico Zschokke quei brani che riflettono la di lui venuta nel

Canton Ticino nel 1800 e l'azione esercitatavi quale commissario elvetico. La traduzione italiana pubblicò in forma di « *Strenna leventinese pel capo d'anno* 1843 » (1), ed è uno dei pochi buoni almanacchi ticinesi. E che l'impresa avesse durato!

Il Guscetti poi, cui premeva di rinfrescare nei giovani concittadini la memoria della rivoluzione leventinese del 1755 — esempio unico di fierezza dimostrata dal popolo dei baliaggi italiani — le consacrò alcuni articoli storici nel *Repubblicano della Svizzera Italiana* del 1843 *(n. 42)* (2).

Per i martiri del 2 giugno 1755 reclamiamo un monumento sulla piazza di Faido, ad eterna gogna dell'obbrobrioso dominio tedesco.

Vi fu un momento in cui la bisogna forestale sembrò non essere affatto lettera morta nella cantonale legislazione, e si promise dare soccorso ai nostri poveri boschi. Venne, chiamato dal Governo Ticinese nel 1845, ad ispezionarli il celebre forestale bernese Carlo Kasthofer, il quale poi stese della sua visita una relazione, edita anche in italiano. E giacque sui tavolini d'officio.... Il Guscetti voltò in allora dal tedesco in italiano un'operetta di selvicoltura dello *Zötl,* colle aggiunte del Kasthofer, citato (3).

Nel 1846 fondavasi la *Società di temperanza del S. Gottardo* ed il Guscetti ne fu uno dei promotori e dei più zelanti soci, anche colla penna, poichè nel *Giornale delle Tre società degli Amici della pubblica istruzione, di Utilità pubblica e della Cassa di risparmio,* inserì degli articoli sulla *Temperanza* (4). La So-

---

(1) « Enrico Zschokke, commissario nella Svizzera Italiana pel Direttorio Elvetico. Strenna leventinese pel capo d'anno 1843. *8.° Lugano,* Tip. F. Veladini, *1842* ». Libretto oramai diventato rarissimo.

(2) « Cenni storici sulla rivoluzione leventinese del 1755 ». — Riprodotti più tardi nel *Buon Umore* di Bellinzona *(n.° 14, 1860).*

(3) « Del governo dei boschi sacri nelle alte montagne. Memoria del signor *Zötl,* intendente alle miniere di Hall nel Tirolo, con un discorso preliminare ed alcune osservazioni del sig. *Carlo Kasthofer.* Pubblicazione officiale. *8.° Lugano,* tip. G. Bianchi, *1845* ». — Più tardi il prof. Sandrini traduceva il *Trattato di Selvicoltura* del Kasthofer (Bellinzona, tip. Colombi, 1859).

(4) Di quegli articoli intendeva il Guscetti farne tirare degli estratti, raccolti in piccolo volumetto sotto il titolo di « *Manuale di Temperanza,*

cietà, che da questa rara virtù prestava il nome, dava fuori, per la prima volta sotto veste italiana, la *Peste dell' acquavite,* novella dello Zschokke (1). Se non ne fu traduttore il Franscini lo fu di certo il Guscetti (2).

Non diremo noi quanto si adoperasse — prima d'essere consigliere di Stato — e come ispettore scolastico in Leventina e come membro e presidente della *Società degli Amici della popolare educazione* (3). Fu dei promotori nell' istituire la *Società figliale degli 'Amici* (circondario XV) della Leventina superiore, (4) nella formazione della biblioteca popolare (5) e membro del governo cooperò validamente all'adottamento della legge di secolarizzazione del maggio 1852. Assieme cogli amici suoi carissimi, il commissario *Togni,* il segretario di Stato *Forni* e il cons. *Cristoforo Motta,* nostro genitore, ora tutti defunti, diede fuori nell'ottobre del 1852 l'appello per la pubblica sottoscrizione al ritratto di Franscini per le scuole ticinesi (6).

Seduto al posto di direttore della pubblica educazione il

---

ossia breve esposizione, sull' origine sullo scopo e sui progressi delle Società di temperanza ». Il Guscetti ne desiderava 300 o 400 copie (vedi sua lettera da Quinto del 29 gennajo 1847 al tipografo Bianchi in Lugano, ed in nostro possesso), ignoriamo peraltro se tali estratti furono fatti, non essendocene capitati mai sott' occhio.

(1) « La peste dell'acquavite, novella di *Enrico Zschokke* 1.ª traduzione italiana pubblicata per cura della Società di temperanza del S. Gottardo. *Lugano,* tip. Bianchi, *1846* ».

(2) Affermiamo ciò poichè si sa generalmente che il Franscini tradusse dallo Zchokke la *Storia Svizzera* insieme con Carlo Cattaneo e la novella *La Val d' oro,* stampate per la prima volta l'una nel 1829 e l'altra nel 1832.

(3) Leggansi i « Cenni storici intorno *alla Società degli Amici* » raccolti dall' ottimo prof. *Giovanni Nizzola* (Bellinzona, 1882).

(4) V. gli « Atti principali della Società figliale degli Amici dell' educazione del popolo della Leventina superiore, circondario XV ». *(8.° Bellinzona,* Colombi, 1850).

(5) Di quella Biblioteca v' erano due depositi l'uno ad Airolo e l' altro a Quinto. Il primo è bruciato nell' incendio del 1877, ed era affidato alle zelanti cure del defunto buon parroco *Croce* di Airolo. Ed il secondo?.... chi lo salva ora dai sorci?... se ne potrebbe avere un qualche ragguaglio? o meglio, *si doveva dare già da molti anni.*

(6) V. le nostre « *Note bibliografiche su S. Franscini* » nell' *Educatore (1882).*

Guscetti s'immedesimò della posizione difficile assunta e si diede con tutto l'ardore di un apostolo a promuovere l'incremento delle nostre scuole, ad incoraggiare maestri e professori, ad ajutare scolari poveri: molti ancora devonsi ricordare delle sue visite frequenti alle scuole (1). Egli medesimo stese due operette scolastiche di geografia, una descrizione della Svizzera ed una della Palestina (2). Il sapiente consiglio di Franscini lo incoraggiava con un frequente carteggio, del quale il Gianella ci ha regalato dei bellissimi saggi (3). Come bene scrisse l'*Educatore* (1885) « fu una metéora che passò luminosa, segnando orme profonde sul suo cammino; e ben più considerevoli avrebbero potuto essere i suoi servigi al paese, se dalla propria stella il Guscetti non fosse stato spinto in lontanissime terre a passare gli ultimi anni della vita ».

Ed il medesimo *Educatore* « a dare una prova dell'affaccendarsi di quell'egregio uomo per avere professori distinti nei nostri istituti (4), nonchè della stima, quasi diremmo culto, che professava per il Thouar (morto 24 anni fa) » riporta la lettera che *Atto Vannucci*, allora professore al liceo cantonale di letteratura e storia, scriveva da Lugano agli 11 nov. 1853 all'amico Thouar (5) e dov'è ricordo onorevole del Guscetti che invitava il Thouar a recarsi a professare nel Ticino.

---

(1) Eppure la *Bilancia* dell'ingegnere Angelo Somazzi (N. 110, anno I. martedì 29 luglio 1851, pag. 454) scriveva:

« Un inconveniente che non è de' minori si è, che i consiglieri di Stato Demarchi e Guscetti sono a Berna nel Consiglio nazionale; dite lo stesso del segretario di Stato Pioda. Per conseguenza questi tre signori lasciano in dimenticanza i loro dipartimenti, e accumulano le paghe, ciò che per essi è utile e dolce ».

(2) « Breve descrizione geografica della Svizzera ad uso delle scuole secondarie della Svizzera Italiana. Nuova edizione. *Lugano* (Veladini) *1852*, in 16.° di pag. XII-176 » — « Breve descrizione storica e geografica della Palestina ai tempi della dominazione Romana. *Lugano* (ivi) *1852*, in 16.° di pag. 64 ».

(3) Notizie biografiche intorno a Stefano Franscini (Bellinzona, 1883) pag. 33 e seg.

(4) A Lugano insegnavano allora *Vannucci, Cattaneo, Cantoni, Zini* ed altri. I due primi sono morti. I due secondi sono ora senatori del Regno d'Italia, e forse dimenticarono l'ospitale Ticino.

(5) È una lettera testè pubblicata, unitamente ad alcune altre dello stesso Vannucci, dalla sig.ª Cesira Siciliani; e riprodotta nell'*Illustrazione popolare* di Milano del 16 giugno 1885, donde la tolsero l'*Educatore* ed il *Dovere* di Locarno *(n.° 106, 1885)*.

Quella lettera, è ben giusto venga anche da noi ripubblicata, ed eccola:

« *Lugano, 11 novembre 1853.*

« Carissimo Pietro,

« Nel mio ritorno qui passai giorni sono da Bellinzona ed ivi parlai a lungo col dottor Guscetti direttore dell'Istruzione pubblica, il quale ti ama e ti stima come meritano le opere tue, cioè moltissimo. In conseguenza di questa stima egli mi pregò a scriverti e a dirti che ove ti piacesse, il Governo ti offrirebbe un collocamento nell'istruzione di questo paese. Avresti da lavorare dieci o dodici ore alla settimana con mille quattro o cinquecento franchi di stipendio. A ciò aggiungerebbero anche la casa gratuita. Di più, dicono, potresti guadagnare lavorando a far libri di cui questo paese ha grande bisogno.

« Se la cosa potesse convenirti scrivimi al più presto possibile. In ogni modo rispondi subito. Se ti occorrono altri schiarimenti ti saranno dati, e avrai lettera dal Guscetti medesimo.

« Dimmi come te la passi, e ricordami con affetto alla tua moglie e a tutta la tua famiglia. Io penso spessissimo a te che desidero di rivedere e riabbracciare.

« Ricordami con molto affetto a Bebbe Barellai (1). Amami e credimi tutto tuo

« A. Vannucci ».

Il Thouar non accettò l'offerta, e fu grave danno per la nostra gioventù studiosa!

(Continua) E. Motta.

Insegnamento razionale della Ginnastica.

Abbiamo già avuto occasione di esprimere il nostro modo di vedere intorno agli esercizi ginnastici da farsi eseguire non solo dai fanciulli nelle scuole, ma anche dai giovanetti che fanno parte delle Società, tanto frequenti oltre il Gottardo, ma che scarseggiano o non fioriscono nel Ticino. Ora leggiamo

(1) L'apostolo dei bagni marini per gli scrofolosi, morto pochi mesi or sono in Firenze.

sull'*Elvezia* di S. Francisco una corrispondenza da Lugano, la quale contiene alcune riflessioni a cui sottoscriviamo noi pure, e volontieri le riproduciamo nel nostro foglio.

..... « Che la ginnastica — dice la corrispondenza — sia un'arte utilissima all'educazione fisica e sotto certi rapporti anche all'educazione morale della gioventù, è cosa da tutti ammessa ed accettata. Prova ne sia eziandio che i popoli più civili dell'antichità, i Greci ed i Romani l'hanno sempre coltivata con ardore. Tra le nazioni moderne tiene in questa disciplina il primo posto la Svizzera, dove le Società di Ginnastica sono assai numerose, e dove le frequenti Feste, che esse vi danno, sono un argomento della loro vitalità e dell'importanza in che è tenuta. Introdotte da qualche tempo anche nelle scuole, le esercitazioni ginnastiche vi danno eccellenti risultati, perchè contemperate colle forze della prima età e governate con criterio di mente educatrice dietro programmi razionali. Ma quali sono in uso presso le nostre Società di Ginnastica non oltrepassano esse per avventura i limiti di una saggia economia delle forze individuali e non espongono i giovani a serii pericoli di lesioni corporali? In altri termini, non sarebbe egli espediente una revisione degli statuti e dei programmi delle singole Società per eliminarne tutte quelle disposizioni e tutti quegli esercizii che si allontanano dalle norme dell'igiene ginnastica?

« Moltissimi e specialmente i medici sono di questo parere, ed io mi associo pienamente con loro.

« È bello e divertente, non lo niego, il veder p. es. due giovani che si contendono alla lotta il premio del valore e della robustezza; ma in mezzo al divertimento stesso chi è che non sia tormentato dall'ansia e dal timore che a questo o a quello dei due antagonisti non abbia ad incogliere qualche sinistro accidente?

« E l'esperienza ha mostrato che è appunto alla lotta che più frequentemente che non in altri esercizi avvengono deplorevoli disgrazie. Basta spesse volte un movimento qualsiasi, un passo falso, l'essere dall'avversario rovesciato a terra piuttosto in un modo che in un altro, per uscire dall'arringo con un braccio o una gamba od altro membro più o meno gravemente offeso. Che se poi, come è pure qualche volta accaduto, il

sinistro è grave, come la rottura d'un braccio, d'una gamba o d'altra parte del corpo, non è egli vero che se ne possono portare le funeste conseguenze per tutta la vita?

« Queste osservazioni mi sono state suggerite naturalmente dal fatto che nell'ultimo giorno del triduo ginnastico a Lugano, due giovani della sezione di Bellinzona ebbero a riportar dalla lotta degli infortunii non leggieri. Ma sta il fatto che il pubblico che numerosissimo assisteva allo spettacolo ne rimase sinistramente impressionato, e avrà fatto certamente il voto che faccio io stesso di veder l'arte ginnastica limitarsi agli esercizii che sono consigliati dall'igiene, lasciando gli altri troppo arrischiati e pericolosi agli acrobati e ai funamboli che ne fanno un mestiere.

« Si lamenta da taluni che nel nostro Cantone le Società di ginnastica sono poche e poco numerose in confronto della popolazione, e che anche da questo lato siamo a gran pezza inferiori ai Cantoni confederati. Questa cosa può dipendere da varie cagioni, ma non poco certamente dal fatto che la ginnastica non viene insegnata e praticata con un sistema abbastanza razionale. Piace senza dubbio ai genitori di veder crescersi intorno i figli robusti e vigorosi, ma non possono risolversi ad esporli ai rischi o ai pericoli da cui sono minacciati coll'attuale sistema.

« Ci pensino pertanto coloro cui spetta e di questa disciplina sono intenditori e pratici, a riformarne gli statuti e i programmi, e vedremo crescere le falangi dei ginnasti in considerevol numero, mentre avremo il piacere e il vantaggio di educare una gioventù più virile, più coraggiosa e più robusta, a maggior decoro e prestigio della nostra libera patria.

X ».

VARIETÀ.

INNO NAZIONALE

Dedicato alla gioventù Ticinese (1)

O sacro d'Elvezia leggiadro paese,
Che mille ricordi magnanime imprese,
Che susciti in seno l'immenso desio

(1) Questa poesia fu scritta or fanno circa vent'anni dal nostro compatriotta D.r C. Cioccari, ora degente in Egitto. Favoritaci da mano gentile la regaliamo ai nostri lettori.

Del Cielo ch' è mio, del vago tuo Ciel:
Dolcezza infinita, tu desti nel core
Più ch' altro possente, sublime, l'amore
Nell' umili case, fra il riso de' prati,
Sui lochi beati u' domina il gel....
Evviva l' Elvezia, evviva il Ticino
D' Elvezia giardino, mia terra natal!

Dal Rütli emanato ne ispira quel giuro
Che irruppe fremendo dal petto sicuro
Dei liberi padri, e ardì così bello
Coll' ira di Tello discender le età,
Piantar fra tre stirpi, magnifica, altera
D' onor federale la nostra bandiera,
Che sventola al gaudio di vita perenne,
Che spira solenne civil libertà....
Evviva ecc.

Nel mezzo d' Europa che i despoti adora.
L' Elvezia sdegnosa d'ossequi — è signora....
Movendo a battaglia terribile in viso
L' orgoglio ha conquiso d' audace stranier:
La fiera, or su l' urne d' indomiti Eroi
Ci grida possente che i *re* siamo noi:...
Noi prenci, all' altezza del sommo desio
Che in trono sol Dio vuol grande e il pensier!
Evviva ecc.

A meta si eccelsa, su ammassi di gloria
Saliva l' Elvezia coll' inclita istoria
Dei fasti a Morgarten, a Sempach, u' il forte
Abbraccia la morte che orrenda baciò,
Poi che dalla salma d'Arnoldo calpesta
Uscì la vittoria, cruenta la testa,
Guatando lo strazio d' un ampio macello,
Piangendo il fratello che in Ciel trionfò.
Evviva ecc.

Saliva l' Elvezia a Laupen festiva,
A Nefels, ad Am-Stoss saliva e saliva:
Saliva a Giornico; dovunque s' ascese
Per questo paese ch' è tempio al valor!

All'ara, ove il Genio sublima la voce,
Su cui Libertade s' alzò dalla Croce.
U' i Martiri santi ravvisan l'aurora
Che in gioia colora gli estremi dolor.
Evviva ecc.

E là trionfante, sul mondo che spera
Spiegò, maestosa, la nostra bandiera,
Che, salda, alitando dall' alte pendici
Coll' aure felici, gentil libertà,
S' aderge ad esempio, modesta e tremenda,
Perchè sulla terra bel faro risplenda!...
E i suoi ventidue guerrieri custodi
D' intorno — tu li odi giurar libertà!
Evviva ecc.

CRONACA.

Apertura di scuole in Lugano. — L'inaugurazione dell' anno scolastico nel Liceo e Ginnasio cantonale si fece il 12 ottobre spirante nella Chiesa di S. Antonio, coll' intervento di S. E. l'Amministratore apostolico, e del Presidente del Consiglio di Stato e Direttore della P. E. Il primo rivolse parole di consiglio e di incoraggiamento ai giovani studenti, ed il secondo sostenne la tesi, con facile improvvisazione, che « essendo noi latini, dobbiamo rimanere latini », approvando ed appoggiando l'opinione poco prima sviluppata in una dissertazione da un docente = essere necessario lo studio dei classici, e quindi della lingua latina e greca =.

— Monsignor Lachat, Amministratore apostolico, fa sapere con circolare al clero del nostro Cantone, che tra poco sarà indicato il giorno preciso dell'apertura del Seminario (per quest'anno filosofico e teologico) nella grandiosa villa di Casserina, nei pressi di Lugano, per raccogliere *tutti i nostri Chierici* sotto il medesimo tetto, « intenti a modellarsi in una sola mente, in un sol cuore, onde efficacemente incoraggiarsi poscia, e sorreggersi ed aiutarsi a vicenda nel disimpegno del loro sacro ministero ». Invita pertanto il Clero stesso ad indicargli tosto il

nome dei Chierici delle singole Parrocchie, e la classe cui appartengono.

Nomine scolastiche. — Il sig. *Giovanni Marioni* da Roveredo luganese, venne provvisoriamente nominato docente della Scuola Maggiore maschile di Chiasso, in luogo del signor Bazzi Graziano che non ha accettato la nomina fattagli. Così la risoluzione governativa del 13 ottobre. A noi consta che il leventinese signor Bazzi, nell' intento di alimentare la Scuola Maggiore di *Faido,* povera anzichenò d'allievi, col contingente della propria privata, ha concorso per detta scuola. Era d' altronde voce assai diffusa che il bravo maestro Ferretti aspirasse ad una scuola del Malcantone. Ma invece tenne il suo posto; e al Bazzi, uno dei più provetti e coscienziosi insegnanti, venne assegnata la scuola di Chiasso.

Contratti simulati. — Ogni anno, all'epoca dei concorsi a scuole primarie, ci tocca sentire le solite lamentazioni intorno a contratti segreti che si dicono stipulati fra Municipii e Maestri affine di eludere la legge sugli onorari, segnatamente là dove più individui aspirano allo stesso posto. La voce viene d'ordinario propagata da quelli che non ottengono la nomina; e ciò darebbe quasi motivo di sospettare alquanto circa alla verità del fondamento; ma l'insistenza con cui tratto tratto si ritorna all'accusa or quà or là, e non sempre dalla stessa fonte, merita d' essere notata. Raccomandiamo ai signori Ispettori di aprire gli occhi, ed agli accusatori di mandare coraggiosamente i loro gravami a chi si deve. Se l'esame dei Protocolli, già praticato da qualche Ispettore, non conduce alla scoperta dell'inganno, ci ponno essere altri mezzi ed altre testimonianze a cui ricorrere. È tempo che cessi la delibera al minor offerente (che suona spesso meno valente), com' è tempo che certi maestri sentano un po' più il decoro del loro officio. Noi non possiamo agire colla sola scorta dei *dicesi;* ma vorremmo poter pubblicare il nome dei violatori della legge, e dir loro: Voi non meritate che questo, e ben vi sta se gli sforzi degli Amici dell'educazione del popolo per migliorare la vostra condizione non trovano appoggio in Gran Consiglio!

Giovinetti premiati a Torino. — Ci scrivono dal Malcantone:

« Non le sarà discaro, Onor. Sig. Redattore dell'*Educatore*, se a seguito della relazione del Sig. Boschetti segr.° della Congregazione di S. Anna in Torino, pubblicata già da altri periodici del Cantone, io faccia lo stralcio degli allievi premiati in quel benemerito Istituto, che in precedenza hanno frequentato per alcuni anni la scuola cantonale di disegno stabilita in Curio.

« Fra i premiati nello scorso anno scolastico vi figurano N.° 7 giovanetti, cioè:

« Brignoni Costante di Breno — Cantoni Pietro di Novaggio — Della Giovanna Giovanni di Biogno e Beride — Grandi Giuseppe di Breno — Tami Giuseppe di Mugena — Cantoni Eugenio di Mugena — Tami Enrico di Vezio (1).

« E fra i sussidiati (perchè meritevoli di speciale riguardo) per l'anno scolastico imminente, annoveriamo pure i provenienti della predetta scuola; e sono 9, cioè: — Della Giovanna Giovanni, Brignoni Costante, Grandi Giuseppe, Cantoni Eugenio summenzionati; Brignoni Ovidio di Breno, Maricelli Giuseppe di Bedigliora, Luvini Angelo di Pura, Donati Ilario di Astano e Zanetti Battista pure di Astano.

« Se la S. V. Onor.ma, tanto benemerita della pubblica educazione, vorrà rendere qualche omaggio alla scuola di Curio, pubblicando l'elenco suddetto, gliene saranno grati gli allievi stessi, i loro genitori, e la popolazione malcantonese che da più di cinque lustri sostiene la scuola con non lievi sagrifici, e che tuttora vi persevera per lo sviluppo ed incremento del Disegno, tanto proficuo ai giovani di questa regione, che per natura inclinano alle arti ed ai mestieri di cui il disegno è la base.

« Basteranno questi cenni e questi pratici risultati per dimostrare anche ai meno creduli che i giovani nella prefata scuola sono bene ammaestrati nello studio del disegno in genere, e che la scuola non è poi l'ultima della campagna ticinese, non ostante che certi reggitori non si mostrino al riguardo della stessa guari zelanti ».

---

(1) A Tami Giuseppe da Mugena, pel profitto fatto e per premi conseguiti, venne accordato un sussidio straordinario di fr. 50 a titolo di incoraggiamento.

Legge costituzionale sull'alcool. — Il progetto di parziale modificazione della Costituzione federale, che pone fra le industrie escluse dal libero esercizio la fabbricazione e la vendita di certe bevande distillate, per le quali la Confederazione ha il diritto di emanare in via legislativa speciali prescrizioni, fu dalla votazione popolare del 25 ottobre p. p. accettato con una maggioranza di oltre 72,000 voti. I 387,000 cittadini (cifra tonda) accorsi alle urne si divisero in 229,695 favorevoli e 157,031 contrari alla legge. — Il *Ticino* ha dato 11,121 *sì* e 1577 *no*. Onore alla Svizzera e al Ticino!

Notizia infausta. — L'egregio canonico Ghiringhelli, Direttore del nostro Giornale, trovasi da parecchi giorni, per causa di un nuovo insulto apopletico, in tristissima condizione di salute, la quale non permette, sgraziatamente, di sperare in un miglioramento qualsiasi. Ci crediamo in dovere di mandare questa notizia ai moltissimi amici che l'illustre infermo ha in patria e fuori; e saremo lieti di farla seguire da altre meno cattive se c'inganniamo nelle nostre previsioni.

Avviso per i Nuovi Soci.

Avvertiamo i signori Soci demopedeuti ammessi dall'Assemblea Sociale di Riva S. Vitale e dimoranti in Patria, che il Cassiere sig. Vannotti staccherà quanto prima gli assegni postali per la tassa d'ingresso in fr. 5. Ne sono esentuati soltanto i Maestri in esercizio.

Ricordiamo poi a tutti i Soci, vecchi e nuovi, che lo Statuto ammette il benefizio della *tassa unica* di fr. 40, più i 5 d'ingresso, per coloro che intendessero divenire *Soci Perpetui*, esonerandosi così d'ogni ulteriore contributo, pur conservando intatto il diritto alle pubblicazioni sociali. Occorre, in tal caso, avvisarne per tempo il Cassiere suddetto in Bedigliora, o fargli invio con vaglia postale della tassa prescritta.

Il sottoscritto Tipografo previene le lod. Municipalità ed i signori Maestri di aver stampato una nuova edizione della

TABELLA MENSUALE ED ANNUALE

per uso delle scuole primarie del Cantone, perfettamente conforme al modello governativo. Prezzo Cent. 50.

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.